SPETTACOLO, FOOD E TURISMO

Bartók, Casella e Cage: le percussioni protagoniste al Teatro di San Carlo

di **Redazione** · 4 giugno 2026, 13:36

Un itinerario musicale attraverso la prima metà del Novecento, osservata da una prospettiva originale: quella delle percussioni. È la proposta del concerto in programma **domenica 7 giugno 2026** (ore 18:00) nell'ambito della **Stagione di Musica da Camera 2025/26** del **Teatro di San Carlo**.

Protagoniste dell'appuntamento saranno le musiche di **Béla Bartók**, **Alfredo Casella** e **John Cage**. In dialogo con la voce e il pianoforte, le percussioni assumono una funzione espressiva inedita, diventando elemento centrale di un percorso sonoro che attraversa alcune delle esperienze più significative della modernità musicale.

Impegnati nel concerto, come per l'intera rassegna, i musicisti del Lirico di Napoli: alle percussioni **Barbara Bavecchi** e **Franco Cardaropoli**, Professori d'Orchestra, con l'Artista del Coro **Sabrina Vitolo**, contralto solista. Al pianoforte, **Nello Mallardo** e **Vincenzo Caruso**.

Aprono i **Cinque Lieder per voce e pianoforte, op. 16** (BB 72, SZ 63) di **Béla Bartók**, composti nel 1916 su testi del poeta ungherese Endre Ady: "Tre lacrime d'autunno", "Fruscia d'autunno", "Il letto mi aspetta", "Da solo con il mare" e "Non posso raggiungerti" compongono una raccolta segnata da profonda malinconia.

Sono del 1915 i **"Pupazzetti"** di **Alfredo Casella**, un ciclo di cinque pezzi per pianoforte a quattro mani. "Marcetta", "Berceuse", "Serenata", "Notturnino" e "Polka" s'ispirano al tema della marionetta, filtrato attraverso le suggestioni della Parigi dei Ballets Russes: ritmi incisivi e una sottile ironia richiamano il mondo di Stravinskij e "Petruška".

La seconda parte del programma segna l'ingresso delle percussioni: si affiancano alla voce in **"Forever and Sunsmell"**, che **John Cage** scrive nel 1942 su testi di E. E. Cummings. È per la danzatrice Jean Erdman: in questa fase la ricerca del compositore si sviluppa a stretto contatto con ballerini e coreografi, in uno scambio tra musica e danza che contribuisce a definirne il linguaggio

espressivo.

A chiudere il concerto è ancora Bartók, con la **Sonata per due pianoforti e percussioni** (BB 115, SZ 110), commissionata nel 1937 dalla Società Internazionale di Musica Contemporanea di Basilea per il suo decimo anniversario. L'audace accostamento timbrico permette a Bartók di sperimentare colorazioni acustiche inedite: nei tre movimenti della Sonata i pianoforti dialogano su un piano di piena parità con le percussioni, qui dotate di una dignità solistica.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2026/06/04/bartok-casella-e-cage-le-percussioni-protagoniste-al-teatro-di-san-carlo/

© 2026 Istituzioni24